



Global Thinking

Riuscirà il *Fondo incentivi imprese femminili* a colmare il gap con le imprese con leadership maschile?



Global Thinking è la « casa » del pensiero, la fabbrica in cui costruire idee, progetti e pensare agli scenari del futuro.

Un luogo aperto, che rende possibile il confronto tra eccellenze della politica, dell'economia, della scienza, dell'arte, della medicina, dell'imprenditoria, del giornalismo e della cultura.

Global Thinking è il punto di partenza per lo sviluppo concreto e condiviso delle idee più interessanti, innovative ed inclusive.



BORGOGNA
GLOBAL THINKING

È noto a tutti che purtroppo le imprese femminili hanno molte più difficoltà a raccogliere capitali rispetto a quelle maschili e non certo per minori competenze, soprattutto perchè il settore della finanza è prevalentemente maschile e gli investitori di fronte ai quali le fondatrici presentano i propri progetti, sono composti quasi sempre unicamente da uomini.

Un aspetto che le costringe ad affrontare ostacoli ben più grandi nel convincere gli investitori a sostenere la loro crescita. Unica eccezione forse, per le aziende guidate da donne, è che hanno maggior successo nell'accedere ai fondi tramite reti di *angel investor* ("*angel investor network*") che puntano su startup di piccole dimensioni. Ma in ogni caso, non è sufficiente a soddisfare la fame di capitali delle imprese femminili.

Fortunatamente qualche giorno fa, dopo otto mesi di attesa, il *Fondo per gli incentivi imprese femminili* ha finalmente visto la luce con l'emanazione delle discipline e delle procedure che regoleranno il suo accesso. Malgrado i primi fondi disponibili non siano elevati, visto che parliamo di circa 40 milioni di euro, è comunque il primo step verso una dotazione che dovrebbe raggiungere i 400 milioni di euro previsti nel capitolo "Inclusione e coesione" del PNRR , resi disponibili per la creazione di aziende condotte da donne.



BORGOGNA
GLOBAL THINKING

Gli aiuti, tra contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, sono destinati a quattro categorie di beneficiari:

- a) Cooperative e società di persone che abbiano almeno il 60% di donne tra i soci.**
- b) Società di capitale con quote e componenti del consiglio di amministrazione per almeno due terzi di donne.**
- c) Imprese individuali la cui titolare è una donna.**
- d) Lavoratrici autonome.**

Per quanto invece riguarda i settori, sono ammessi quelli appartenenti a:

- 1) Industria ed artigianato.**
- 2) trasformazione dei prodotti agricoli.**
- 3) Servizi.**
- 4) Commercio.**
- 5) Turismo.**

I programmi di investimento devono essere realizzati entro due anni, il tetto di spese ammissibili è stato stabilito in 250.000 euro per nuove imprese e 400.000 euro per quelle esistenti.



BORGOGNA
GLOBAL THINKING

Tra i requisiti previsti, la sede legale e/o operativa dell'impresa deve essere collocata in Italia. Per poter richiedere gli incentivi destinati alle nuove imprese l'attività deve essere costituita da meno di un anno; in caso di attività con più di 12 mesi di anzianità, è possibile accedere solo agli incentivi previsti per il consolidamento. Sono ammesse al beneficio anche quelle persone fisiche che intendono avviare l'attività imprenditoriale, a condizione che entro 60 giorni dalla comunicazione positiva della valutazione della domanda mandino la documentazione relativa all'avvenuta costituzione. Per le lavoratrici autonome, l'apertura della partita Iva deve essere necessariamente presentata entro il termine di 60 giorni.

Secondo l'ultimo bando, gli interventi per le imprese femminili sono suddivisi in tre parti:
1 – 2) Nascita e Consolidamento ai quali vengono destinati 32,5 milioni di euro
3) Diffusione della cultura imprenditoriale e formazione, assegnatari di 6,2 milioni di euro.

La parte rimanente, pari a 1,3 milioni di euro, è stata invece destinata alla gestione della misura, affidata ad Invitalia.

Occorre sottolineare che per Nascita e Consolidamento è previsto che, nel primo caso sia possibile ottenere contributi a fondo perduto entro spese ammissibili di 100.000 euro, a copertura dell'80% delle stesse, o 50.000 euro. Per le donne disoccupate la percentuale massima di copertura sale al 90%. Nel caso in cui il programma preveda spese maggiori di 100mila euro, ma non superiori a 250.000 euro, la copertura scende al 50%.

Nel caso di Consolidamento, le agevolazioni sono costituite dal 50% a fondo perduto ed un altro 50% sotto forma di finanziamento agevolato di 8 anni a tasso zero, fino all'80% delle spese ammissibili. Se l'azienda dovesse avere 3 anni di vita, allora saranno agevolate a fondo perduto esclusivamente le spese di capitale circolante, mentre quelle di investimento saranno agevolabili anche con il finanziamento agevolato.

È previsto inoltre un voucher fino a 5.000 euro da spendere in assistenza tecnica e di gestione dell'impresa, a condizione che 3.000 euro di questi debbano essere fruiti in servizi di Invitalia. Ad oggi non sono ancora state fissate le date di partenza delle domande, che verranno stabilite da un successivo provvedimento del Ministero dello Sviluppo Economico. Le domande saranno valutate secondo l'ordine di presentazione. Una volta che le risorse si esauriranno, le agevolazioni saranno concesse in misura parziale rispetto all'importo ammissibile.